



UNA NUOVA SFIDA A RUOTE COPERTE

Nella sua prima stagione a ruote coperte il 21enne padovano comanda nella Carrera Cup Italia dove ha già ottenuto 4 vittorie su 3 round finora disputati

Mattia Drudi sta crescendo bene, Stefano Colombo viene dalla Gt3 ed ha anche lui tanta esperienza. Ci sono molti piloti validi. A Spa disputeremo inoltre una sola gara, assieme ai protagonisti della serie francese. Emergere su una pista così importante e in un contesto del genere rappresenterà un'ottima vetrina. Andrò in Belgio per tenere alta la bandiera italiana e consolidare il mio vantaggio in classifica».

- Quest'anno hai conquistato fino ad ora quattro vittorie. Quale è stata quella più bella, più meritata?

«A Monza ho vinto la prima gara dopo che i commissari hanno penalizzato Ledogar. In gara 2 sono arrivato primo e la penalità è stata data questa volta a me per un taglio di chicane. Abbiamo fatto appello e ci è stata data ragione. I due successi del Mugello sono quelli più limpidi, schiaccianti e per questo anche più belli, anche perché in qualifica avevo conquistato la mia prima pole della stagione. In Toscana ho vissuto un fine settimana praticamente perfetto».

- Hai vinto il titolo di F.3 in Italia e avuto la possibilità di svolgere un test con la Ferrari. Una volta la F.1 per te era un obiettivo. Oggi è solamente un sogno?

«Al momento penso solo che ho sposato il programma Porsche per puntare a diven-

tere un pilota professionista con una Casa che investe tanto sui giovani e che rappresenta per tutti un blasone nelle competizioni Sport e Gt. Adesso guardo alla 24 Ore di Le Mans o ad un impegno internazionale in una categoria LMP. Perché non immaginare tutto questo in un futuro immediato? Nelle monoposto è difficile trovare gli appoggi economici giusti, che spesso vengono affiancati anche da quelli politici. In passato questo è stato il mio limite, pur avendo sempre cercato di dare il massimo in tutte le categorie. Però so di essere ancora molto giovane e potrei dire che quello delle ruote scoperte non è neppure un capitolo chiuso. Bisogna tenere sempre aperte tutte le porte, almeno fino a quando non potrò dire di essere legato ad una squadra ufficiale, che spero ovviamente possa essere Porsche».

- Su cosa è principalmente focalizzato oggi Agostini?

«Sto seguendo con grande impegno l'attività dello "Scholarship", che comprende fondamentalmente la preparazione fisica, quella mentale e la relazione con i media. Una scuola che secondo me aiuta a costruire un pilota, creando le basi per diventare appunto un professionista. In Porsche stanno facendo un ottimo lavoro ed io ne sono ben consapevole». ●



HA VINTO IL TITOLO TRICOLORE 2012

Riccardo è stato re F.3

La carriera di Riccardo Agostini è iniziata nel kart. Da lì il passaggio alla F.Abarth, nel 2010. L'anno seguente, nella stessa categoria il padovano si è messo in luce come migliore italiano. Nel 2012 il debutto nella F.3 tricolore con la Mygale della JD Motorsport, il team con cui aveva portato a termine la stagione precedente. Ben sei vittorie e 16 podi hanno scandito il suo percorso verso la conquista del titolo che gli è valso anche il test-premio con la Ferrari F.1. Nel 2013, dopo avere preso parte ai primi quattro appuntamenti del campionato Auto Gp, ottenendo la pole in occasione dell'esordio a Monza e poi un secondo posto in Ungheria con la Mp Motorsport, Agostini ha interrotto il proprio programma nella categoria di Enzo Coloni, facendo un'apparizione nella F.Renault 3.5 al Red Bull Ring con la Zeta Corse. Lo scorso anno ha quindi esordito nella F.3 europea con la Eurointernational, prendendo parte solamente a tre appuntamenti prima di transitare nella Gp3 Series dove, con i tedeschi del team Hilmer Motorsport, ha conquistato un miglior quinto piazzamento a Silverstone.

